

flash dal mondo

TENNIS

Coppa Davis, a Marrakech da oggi Italia contro il Marocco

Saranno Filippo Volandri (nella foto) e Younes El Aynaoui a cominciare la sfida di Coppa Davis tra Italia e Marocco, al via oggi presso il Royal Tennis Club di Marrakech. A seguire saranno in campo Davide Sanguinetti e Hicham Arazi. Sabato il doppio con Arazi/El Aynaoui contro Bertolini/Galimberti, domenica gli ultimi singolari. «Volandri sta giocando bene e, sebbene il Marocco sia favorito, vogliamo fare risultato» ha commentato capitano Barazzutti l'esito del sorteggio.



CALCIO/1

Prima del consiglio federale la commissione sulle riforme

Il presidente Carraro e i vicepresidenti Abete e Mazzini si sono incontrati per decidere la data del consiglio federale (28 aprile) slittato per l'assemblea straordinaria della Lega di Milano che ha alla fine partorito una proposta di serie B in due gironi di 10 squadre ciascuno. La prima verifica il 16 quando con una seduta della commissione riforma dei campionati: l'obiettivo del confronto sarà di verificare se, alla luce di questa nuova proposta, si possa arrivare al consiglio federale con una convergenza il più possibile condivisa.

CALCIO/2

Dida condannato per passaporto falso: 7 mesi con patteggiamento

Il portiere del Milan Dida, di nazionalità brasiliana, è stato condannato a 7 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per falso. La decisione è stata presa dal giudice delle udienze preliminari Maria Luisa Savoia in relazione all'utilizzo da parte del calciatore di un passaporto portoghese risultato falso. Nella causa era coinvolto anche il suo procuratore, Oscar Damiani, che è stato rinviato a giudizio per concorso nello stesso reato. Dida è stato condannato con npatteggiamento della pena.

CALCIO/3

Everton non vuole andare in Cina per il timore dell'epidemia di Sars

L'Everton non vuole più partire per la tournée prevista a maggio in Cina per soddisfare le esigenze del principale sponsor di Rooney e compagni, ovvero la compagnia cinese di telefonia mobile Kejian. L'Everton dovrebbe giocare due partite a Shenzhen, nella provincia di Guangdong, ma non vuole più disputarle a causa dell'epidemia di polmonite atipica, secondo quanto è scritto nello stesso sito del club. «Non vogliamo assolutamente metterci in viaggio - spiega il portavoce del club Ian Ross - se ciò comporterà del pericolo di vita per delle persone».

Firenze rilancia il Giro delle Regioni

Ciclismo, presentata la kermesse per under 23: si parte il 25 da piazza Santa Croce

Marco Bucciantini

FIRENZE Un prologo-kermesse da brividi, in piazza Santa Croce a Firenze il giorno della Liberazione, un bel tappone, la crono decisiva alla penultima tappa. Il giro delle Regioni presenta la sua 28ª edizione alla grande, nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, la sala delle cerimonie ufficiali di Firenze.

La più importante corsa per under 23 del calendario ciclistico internazionale si aprirà con una kermesse che servirà solo ad assegnare la maglia giallorossa di leader, ma non comporterà distacchi per la classifica. A rendere "agonistico" il prologo basterà senza dubbio il perimetro della piazza Santa Croce, quella che solitamente abbraccia lo sport quando viene riconvertita ad arena per il calciante del calcio storico. Dopo il prologo, dal 26 aprile al primo maggio le sei tappe - in tutto 680 chilometri - che da Firenze porteranno la carovana fino a Ravenna. Insomma, si parte dall'Arno per finire sul delta del Po, o per vederla da Firenze, si percorre l'esilio del sommo Alighieri.

«Siamo orgogliosi - ha detto l'assessore allo sport del comune di Firenze Eugenio Giani - di ospitare questa corsa perché tutto questo cade in una giornata come il 25 che esalta i valori storici della Resistenza e Firenze è città medaglia d'oro». La prima tappa prenderà il via dal Piazzale Michelangelo. Sono 21 le squadre nazionali per ora iscritte: «Si è scelto di diminuire il numero di atleti per ogni squadra (saranno sei) per poter allenare più nazioni alla volta», dicono gli organizzatori del Velo club Primavera ciclistica. Oltre agli azzurri, la Francia, la Russia e l'Ucraina sembrano avere le migliori "gambe". A svelare il tracciato di corsa c'erano anche il vicepresidente della Federciclismo Emilio Farulli e l'ex commissario tecnico

e supervisore delle squadre nazionali Alfredo Martini. Il grande vecchio del ciclismo italiano ha ricordato quale fucina di autentici campioni è da sempre il Giro delle Regioni, «dove hanno vinto tappe gli ultimi iridati» della gestione Martini, «i miei campioni Bugno e Fondriest». L'albo d'oro vede nomi illustri: da Giupponi (secondo al giro d'Italia del '89 dietro a Fignon) a Rebellin, da Konishev a Popovich, uno che ha vinto nel 2001 e che farà parlare di sé nei prossimi anni.

Tecnicamente è una corsa "mossa", con 10 gran premi della montagna e con l'arrivo in salita ai quasi mille e 400 metri del monte Beigua: «Saremo alla seconda tappa - ricorda Bicocchi, della Primavera ciclistica - e certo verranno fuori i favoriti. L'ascesa è costante, 14 chilometri di salita, senza strappi ma senza tratti per rifugiare». È il tappone del giro, prima dell'arrivo si scala anche il Falello. Chi si salva dalla selezione dell'arrivo in salita, si gioca il giro a Salice Terme, alla 5ª tappa, dove arriva la cronometro individuale: «18 chilometri, non tanti, ma faranno distacco», assicura il direttore della corsa Nilo Innocenti. Un giro quindi, di sicura difficoltà, anche se «ci sono un paio di arrivi per i velocisti», difende la categoria Loretto Petrucci, anch'egli presente in Palazzo Vecchio.

Le tappe
Venerdì 25 aprile a Firenze, Piazza Santa Croce ore 17.15, kermesse per l'assegnazione "simbolica" della prima maglia giallorossa; sabato 26, 1ª tappa: Firenze-Cinquale Montignoso km 164,9; domenica 27, 2ª tappa: Zoagli-Monte Beigua di Varazze km 134,1; lunedì 28, 3ª tappa: Varazze-Acqui Terme km 122,5; martedì 29, 4ª tappa: Serravalle Scrivia-Ovada km 118,6; mercoledì 30 aprile, 5ª tappa: Rivanazzo-Salice Terme (crono individuale) km 18,2; giovedì 1 maggio 6ª tappa: Finale Emilia-Lido Adriano (Ravenna).



Un'immagine del Giro delle Regioni, tradizionale incontro delle promesse del ciclismo con l'Unità

in breve

— **Pagliuso in ospedale**
Il giudice per le indagini preliminari Mariacarla Sacco ha disposto gli arresti ospedalieri per Paolo Fabiano Pagliuso, presidente del Cosenza calcio, arrestato una settimana fa nell'ambito dell'operazione della Dda di Catanzaro. Pagliuso, dunque, è stato trasferito dal carcere e adesso si trova in ospedale a Catanzaro, nel reparto di pneumologia.

— **Incidenti tra inglesi e turchi**
E di 95 arrestati, tutti inglesi, e 3 feriti, di cui due agenti di polizia, il bilancio definitivo degli incidenti occorsi prima della partita fra Inghilterra e Turchia. Molti degli arrestati sono supporters del Leeds, la squadra un cui tifoso venne ucciso a coltellate ad Istanbul in occasione di una semifinale di Coppa Uefa 2000 contro il Galatasaray. Nei piani di questi teppisti c'era di dare vita a scontri con i turchi per vendicarsi di quanto accaduto tre anni fa.

— **Calcio, disoccupazione +37%**
I calciatori lasciati liberi dalle società di appartenenza o senza contratto sono aumentati del 37% in Europa nel 2003 rispetto allo scorso anno. Lo ha reso noto la Federazione internazionale dei calciatori professionisti.

in sella col patrocinio dal nostro giornale

L'Unità in bici a caccia di talenti

Gino Sala

Eccoci nuovamente alla ribalta con le corse che portano il timbro del nostro giornale. Alla ribalta con un mondo giovanile pieno di belle speranze, di ragazzi che vengono da lontano e vogliono andare lontano, componenti di una carovana ricca di passione e dotata degli intenti necessari per una vita migliore anche nelle vicende sportive. Da un'infinità di anni mi trovo nel mezzo di eccitanti avventure che si chiamano Gran Premio della Liberazione e Giro delle Regioni, in un contesto di gente speciale, povera di mezzi economici, alle prese con bilanci tremendamente difficili, ma portata a superare gli ostacoli da una grande, immensa generosità. Non apparteniamo alla categoria degli organizzatori incalliti, non riceviamo quei sostegni di cui saremmo meritevoli e se tutto continua dobbiamo principalmente ringraziare i fiancheggiatori di Eugenio Bomboni, quei volontari che ci sono vicini, quegli uomini, quelle donne al nostro fianco col vigore e la felicità indispensabili per ben costruire. Abbiamo alle spalle una storia scritta da corridori che sono diventati campioni. Da Moser a Gavazzi, Bontempi, Bugno, Fon-

driest, Cipollini, Rebellin, Figueras e Di Luca, tanto per citare alcune figure del passato e del presente. Abbiamo attestati di lunga stima anche perché viviamo di meravigliosi contatti. Saranno colpi di pedali seguiti dai tecnici in cerca di talenti, andremo nelle piazze, nei comuni, nelle scuole per trasmettere e per imparare. Bambini delle elementari e delle medie ci aspettano con le loro voci, i loro disegni e i loro scritti, i loro desideri e i loro insegnamenti, perciò si ripeterà un impatto sul quale riflettere, un richiamo a precise responsabilità e precisi doveri. Siamo consapevoli che il ciclismo abbisogna di profonde correzioni, di modi civili e puliti, di valori per una buona crescita e senza voler essere maestri noi pensiamo di offrire un prezioso contributo. A presto per ritrovarci in ottima compagnia.

gione anche nelle vicende sportive. Da un'infinità di anni mi trovo nel mezzo di eccitanti avventure che si chiamano Gran Premio della Liberazione e Giro delle Regioni, in un contesto di gente speciale, povera di mezzi economici, alle prese con bilanci tremendamente difficili, ma portata a superare gli ostacoli da una grande, immensa generosità. Non apparteniamo alla categoria degli organizzatori incalliti, non riceviamo quei sostegni di cui saremmo meritevoli e se tutto continua dobbiamo principalmente ringraziare i fiancheggiatori di Eugenio Bomboni, quei volontari che ci sono vicini, quegli uomini, quelle donne al nostro fianco col vigore e la felicità indispensabili per ben costruire. Abbiamo alle spalle una storia scritta da corridori che sono diventati campioni. Da Moser a Gavazzi, Bontempi, Bugno, Fon-

l'intervista

Loris Capirossi

pilota

Walter Guagnelli

Il pilota di moto più veloce del mondo brinda oggi ai suoi 30 anni cavalcando la Ducati nella prima giornata di prove della gara d'avvio del motomondiale a Suzuka con la gioia di chi ha realizzato un sogno: guidare un mezzo veramente competitivo e sfidare ad armi pari Valentino Rossi e Max Biaggi. Loris Capirossi attende il responso della pista con l'aria dello studente che nelle vacanze ha fatto tutto al meglio per diventare il primo della classe, in questo caso chiamata Motogp.

Il regalo più bello però forse è quel giro veloce a 328,2 chilometri orari centrato a Barcellona...?

«Sicuro. Ero convinto che sulla pista del Montmelo avrei potuto far bene. Non dimenticherò mai l'abbraccio e le lacrime dei miei meccanici che hanno parecchi meriti nella performance. Ho vissuto quei momenti come in una favola».

Che sensazioni si provano a viaggiare a quella velocità?

«Andare ai 260 o ai 328 non fa molta differenza per chi guida, cambia qualcosa solo in fase di frenata. Non si provano sensazioni o timori particolari. Questo exploit vale per la soddisfazione di entrare in una sorta di guinness dei primati, ma anche perché da quel giorno in Ducati c'è ancora più fiducia».

Ci spieghi il miracolo della Ducati Motogp realizzato dalla casa bolognese in meno di un anno.

«È il miracolo della lungimiranza e della professionalità di un'azienda che ha avuto il coraggio di investire importanti risorse economiche ed umane in un progetto che in pochi mesi si è rivelato vincente. All'inizio ero titubante. La Ducati non ha esperienza in questa categoria, la moto



è del tutto nuova: quando sono arrivato a Borgo Panigale non aveva mai girato. Poi però ho scoperto un'azienda capace di realizzare al meglio tutto quello che promette e progetta. Sta di fatto che ora la moto è competitiva e soprattutto ha molti margini di miglioramento».

Capirossi frequenta il motomondiale dal 1990 e ha nel carnet tre titoli iridati, due nella classe 125 con la Honda nel '90 e '91 e uno nella 250 con l'Aprilia nel '98. È un pilota vincente che però a 30 anni ha fatto un cambio coraggioso.

«La mia vita è fatta di obiettivi. Ho scelto Ducati per il mio debutto nelle quattro tappe perché sono convinto che ci possano essere i presupposti per crescere bene assieme. Poi, dopo l'esperienza complessa con tecnici e meccanici giapponesi alla Honda, mi è piaciuta l'idea di avviare un rapporto di lavoro col team bolognese. Posso spiegarmi bene anche in dialetto, che spesso è più semplice ed efficace. La mia sfida è quella di divertirmi, far divertire la gente e diventare vincente il più in

Domenica parte la stagione del Motogp: il romagnolo in sella alla Desmosedici è pronto per inserirsi nella lotta tra Rossi e Biaggi

«Ricomincio dalla Ducati per meravigliare tutti»

fretta possibile. Gli altri piloti hanno un anno di esperienza in più e crescano ancora, ma il potenziale della Ducati è enorme».

Rossi, Biaggi e Capirossi: un'avvincente sfida italiana per la conquista del titolo di della Motogp.

«Alla luce delle prove degli ultimi due mesi mi sento di dire che la Ducati con la coppia Capirossi-Bayliss sarà presto competitiva, ma la corsa al titolo sarà difficile per noi. Le gare saranno avvincenti e incerte fino all'ultimo metro. In questa sfida fra italiani non dimentichiamo Marco Melandri arrivato dalla 250, che ora guida la Yamaha. Vivremo accanite sfide. Ma io sarò l'unico pilota italiano con moto italiana. Sarò una sorta di ambasciatore viaggiante del made in Italy».

Capirossi il pilota di moto più veloce del mondo gestisce con la mamma Patrizia una scuola di guida sicura rivolta ai ragazzini. Potrebbe sembrare una contraddizione per uno che è solito viaggiare ai 300 all'ora.

«Non lo è. Abbiamo pensato che fosse giusto offrire un servizio di questo tipo ai giovani che salgono in motorino a 14 anni senza neppure conoscere i segnali stradali. Insegniamo loro ad avere un comportamento intelligente e rispettoso verso il codice della strada. Poi li sollecitiamo ad avere una guida corretta e rispettare il prossimo che sia rappresentato da pedoni, ciclisti, motociclisti o automobilisti. Siamo partiti nel 2001 con 10 corsi in tutta Italia con 300 allievi, nel 2003 arriveremo a 30 corsi. Quando posso anch'io partecipo e regalo consigli ai ragazzi. I corsi vengono organizzati in diversi autodromi. Il sogno sarebbe quello di costruire un piccolo impianto per conto mio e organizzare corsi tutto l'anno».

presentano dal vivo in diretta questa sera dalle 21.00

niccolò fabi

con il suo nuovo album
la cura del tempo

Puoi sentirci e vederci gratuitamente su:

TELE +	Canale 126	GoldBox
STREAM	Canale 154	Italtel

Nord e Sud America: TELSTAR 12

www.radioitalia.it - www.videoitalia.tv

TOUR TEATRALE 2003	april	06 NAPOLI _TEATRO MEDITERRANEO	april	14 FIRENZE _SASCHALL
		07 ROMA _TEATRO AMBRA JOVINELLI		17 GENOVA _TEATRO DELLA TOSSE
		08 BARI _TEATRO NICCOLO' PICCINNI		18 PADOVA _TEATRO VERDI